

**Borsa di studio attivata ai sensi di quanto disposto dal D.M. n. 1061 del 10/08/2021**

Titolo del progetto: Ecocinema: l'impatto ecologico delle industrie creative e audiovisive in Italia

La borsa sarà attivata sul seguente corso di dottorato accreditato per il XXXVII ciclo:

MUSICA E SPETTACOLO

Responsabile scientifico: Damiano Garofalo, SARAS

Area per la quale si presenta la richiesta: GREEN

Numero di mensilità da svolgere in azienda: 6

Numero di mensilità da svolgere all'estero: 6 presso Wayne State University (Detroit, Michigan)

Azienda: Trentino Film Commission

Il Dipartimento è disponibile a cofinanziare per un importo pari a euro: 2000 eu dal progetto di Ateneo 2019 di Damiano "Garofalo 000013 Ateneo 2019 Garofalo AR"

Dipartimento finanziatore: DIPARTIMENTO DI STORIA ANTROPOLOGIA RELIGIONI ARTE SPETTACOLO con delibera del 21/9/2021

Progetto di ricerca:

Gli studi sull'ecocinema rappresentano un campo in forte espansione nell'ambito dei film & media studies internazionali. Spesso inseriti all'interno della cosiddetta "ecocritica" (disciplina che individua all'interno dei testi letterari temi quali il dualismo cultura-natura, la presenza di soggettività non umane e le crisi ambientali), gli studi sull'ecocinema fanno ancora fatica ad affermarsi nel campo accademico italiano. Anche se il loro approccio implica soprattutto questioni etiche, estetiche e politiche connesse ai film, attraversando generi cinematografici molto diversi tra loro, l'oggetto primario di questi studi rimane ancora il testo cinematografico. Tuttavia, sembrano esserci ancora pochissimi tentativi di studiare il rapporto tra cinema ed ecologia al di fuori del testo cinematografico, prendendo invece in considerazione questioni di natura industriale, produttiva, distributiva in relazione al contesto italiano. L'obiettivo primario di questa ricerca sarebbe quello di studiare in che modo le ideologie e le politiche ecologiche e ambientali siano state incorporate dal modo di pensare, produrre, distribuire i film italiani negli ultimi dieci anni. A questo proposito, si vorrebbero intrecciare metodologie proprie dei production studies e dei media industries studies con una forte attenzione nei confronti dell'emersione di diversi film festival ecologici anche sul territorio italiano, così come verso gli studi sulle audience e sulle pratiche culturali e pedagogiche connesse al rapporto tra il cinema e le tematiche ecologiche. Il modo in cui i film vengono ideati, prodotti, distribuiti, e perfino circolano al di fuori dei circuiti theatrical ha, oggi più che mai, implicazioni ecologiche da mettere sotto esame: dal rapporto con gli ambienti naturali e urbani nella scelta e nello sfruttamento delle location, così come con le creature non umane (ad es. gli animali, la flora e la fauna selvatica), passando per l'impatto dell'industria cinematografica sull'alimentazione globale, su questioni meteorologiche, cambiamenti climatici, per finire con il problema dell'inquinamento, o dello smaltimento dei rifiuti (tossici e non), legato ai processi produttivi. Esistono, infatti, sul territorio italiano una serie di realtà cinematografiche che si richiamano ad alcune esperienze virtuose a livello internazionale (soprattutto in senso al cinema indipendente americano, ma anche ad alcune realtà europee ed asiatiche). Ci riferiamo, in particolare, al protocollo Ecomuvi, elaborato nel 2014 dalla casa di produzione italiana Tempesta Film con il fine di garantire principi di sostenibilità ambientale sui set cinematografici e audiovisivi. Proprio per il fatto che tale protocollo propone norme produttive piuttosto ambiziose, è stato adottato finora da appena una quindicina produzioni (di cui almeno sette nel solo 2021). In questa prospettiva, oltre all'analisi dei casi nazionali considerati virtuosi (tra cui inseriremmo anche il ruolo decisivo delle Film Commission regionali, oltre che dei già citati festival di cinema ambientale), ci sembrerebbe

però importante proporre un'iniziale mappatura dell'impatto ambientale della produzione cinematografica nazionale negli ultimi dieci anni da una prospettiva sociale, economica e culturale, tentando infine (dopo le analisi di caso individuate) di rilanciare con alcune prospettive future e con l'individuazione di buone pratiche da seguire per una rinnovata produzione audiovisiva in questa direzione

Titolo del progetto (inglese): Ecocinema: the ecological impact of audiovisual and creative industries in Italy

Progetto di ricerca (inglese):

Ecocinema studies represent a rapidly expanding field within international film & media studies. Often included within the so-called "ecocriticism" (a discipline that identifies themes such as culture-nature dualism, the presence of non-human subjectivities, and environmental crises within literary texts), the ecocinema studies are still struggling to establish themselves as a legitimate discipline in the Italian academic field. Although their approach mainly involves ethical, aesthetic, and political issues related to films, crossing very different film genres, the primary object of these studies still remains the film text. However, there still seem to be very few attempts to study the relationship between cinema and ecology outside of the cinematic text, instead of taking into consideration issues related to the film industry, production, distribution in relation to the Italian context. The primary objective of this research would be to study how ecological and environmental ideologies and policies have been incorporated by the way Italian films have been thought of, produced, and distributed over the last ten years. In this regard, we would like to interweave methodologies belonging to production studies and media industry studies with a strong attention towards the emergence of several ecological film festivals in Italy, as well as towards studies on audiences and cultural and pedagogical practices related to the relationship between cinema and ecological issues. The way in which films are conceived, produced, distributed, and even circulated outside the theatrical circuits has, today more than ever, ecological implications that need to be examined: from the relationship with natural and urban environments in the exploitation of locations, as well as with non-human creatures (e.g. animals, flora and fauna) to the relationship with the environment, passing through the impact of the film industry on global nutrition, meteorological issues, climate change, to end with the problem of pollution, or waste disposal (toxic and non-toxic), linked to production processes. There are, in fact, in Italy a series of subjects that refer to some virtuous experiences at the international level (especially within the American independent cinema, but also some European and Asian realities). We refer, in particular, to the "Ecomuvi" protocol, elaborated in 2014 by the Italian production company Tempesta Film with the aim of guaranteeing principles of environmental sustainability on film and audiovisual sets. Precisely because this protocol proposes rather ambitious production standards, it has so far been adopted by only about fifteen productions (of which at least seven in 2021 alone). In this perspective, in addition to the analysis of national cases considered virtuous (among which we would also include the decisive role of regional Film Commissions, as well as the already mentioned environmental film festivals), it would be important to propose an initial mapping of the environmental impact of national film production in the last ten years from a social, economic and cultural perspective, finally attempting (after the case studies identified) to relaunch with some future prospects and with the identification of good practices to follow for a renewed audiovisual production that goes in this direction.